



**speciale
edilizia
industrializzata**

Per la Coop è possibile il rilancio dell'edilizia

Impegno della Lega per il superamento dei restanti vincoli allo sviluppo del settore. Ai primi passi già compiuti (riforma urbanistica, equo canone, piano poliennale) occorre però che il governo faccia seguire misure coerenti in un disegno programmatico. L'Italia in coda nella CEE - Necessaria una iniezione di fiducia per promuovere la ristrutturazione e la riqualificazione dell'apparato produttivo - Usare bene le risorse

ROMA — Le rivendicazioni insistenti degli operatori dell'edilizia hanno fatto pressione, da alcuni anni a questa parte, per il varo di alcune leggi ritenute fondamentali per un rilancio strutturale del settore: riforma urbanistica, sblocco dei lotti, piano poliennale dell'edilizia residenziale pubblica. Ebbene, pur con grande ritardo rispetto alle esigenze, i tre provvedimenti sono stati varati o rappresentano un valido quadro di riferimento per gli operatori che vogliono impostare la loro attività con un respiro di prospettive.

Succede però (o la cosa non desta sorpresa dati gli enormi e contrastanti interessi che animano il settore) che all'indomani del varo legislativo dei provvedimenti già si accendano critiche e prese di posizione polemiche. Si discute sul reale fabbisogno di abitazioni, sulla capacità operativa delle articolazioni esecutive e amministrative dello Stato, sulla necessità o meno di ulteriori piani aggiuntivi e integrativi.

E' certo che anche a nostro giudizio — e l'abbiamo rilevato in tante occasioni — la qualità delle leggi e la quantità dei mezzi resi disponibili avrebbero potuto essere migliori, così come ci sembra indiscutibile lo stato di profonda crisi del settore.

Significa che si è fatto molto poco per l'attrezzatura del territorio, per le scuole, gli ospedali, le opere igieniche e la viabilità ordinaria, non essendosi mai considerato, nel nostro paese, il carattere produttivo degli investimenti sociali tendenti a migliorare la qualità della vita. In questo settore (molgrado i recenti, solenni impegni) assistiamo ancora a una grave carenza di provvedimenti pur necessari. Già nell'accordo programmatico fra i Partiti dell'arco costituzionale del luglio '77 si affermava la necessità di un riequilibrio negli investimenti aumentando quelli in opere pubbliche. Anche nelle dichiarazioni programmatiche di Andreotti all'atto di costituzione dell'attuale governo, rese nel marzo '78, c'era l'impegno di sostenere la ripresa produttiva con blocchi di domanda nel settore delle opere pubbliche e per la difesa del suolo.

Particolarmente di tutto ciò non si è realizzato niente, nemmeno l'indagine conoscitiva delle opere pubbliche già progettate e finanziate o in attesa di essere appaltate. A nostro parere si deve procedere a una rapida approvazione del D.D.L. 1104 — programma decennale per la difesa del suolo — che prevede un impegno per 3.000 miliardi, alla sollecita spesa delle disponibilità conferite con la Legge 183 alla Cassa del Mezzogiorno, all'accelerazione e al rilancio dei piani di edilizia scolastica e ospedaliera, all'attuazione del programma poliennale delle Ferrovie dello Stato.

Tornando a considerare il settore delle costruzioni nel suo complesso (edilizia abitativa e non), l'ANCPCL ritiene che con la approvazione delle recenti leggi si sia fatto un buon passo avanti soprattutto in termini di programmazione dei ruoli e degli interventi, fatto assolutamente inedito in edilizia. A questa innovazione bisogna far seguito rapidamente con alcune altre scelte coerenti a un disegno programmatico: il risparmio-casa, il programma di investimenti in opere pubbliche e l'istituzione, nell'ambito del Governo, di un organo di coordinamento per l'attuazione delle varie leggi di spesa, che coinvolga l'amministrazione centrale, regionale e locale.

Se all'interno delle decisioni legislative già assunte e di quelle assumibili in breve si aggiunge l'iniziativa privata (tuttora prevalente nel settore abitativo) si è di fronte a un blocco di investimenti sufficiente, se saranno accelerate le procedure e disboscati i vincoli vari, a soddisfare la domanda a livello superiore del passato.

In questo quadro il problema resta però quello di creare una saldatura fra domanda e offerta di costruzioni, che dia luogo alla ristrutturazione e alla riqualificazione dell'apparato produttivo, che nell'edilizia è dei più arretrati nell'industria del più industrializzato paese per l'occupazione. Non a caso l'instabilità occupazionale, il disagio e la pericolosità del lavoro, una struttura salariale inadeguata alla professionalità, la lentezza dell'introduzione di lavorazioni altamente specializzate e omogenee a processi di industrializzazione della produzione, sono ragioni che complessivamente non creano attrattive, nelle zone più industrializzate del Paese, per le centinaia di migliaia di giovani in cerca di prima occupazione.

Nelle aree più depresse, in particolare nel Mezzogiorno, il rilancio produttivo reso possibile dalle nuove disponibilità deve consentire la costruzione di un tessuto im-

prenditoriale, strutturalmente sano, che faccia uscire centinaia di migliaia di lavoratori edili dalla tradizionale condizione di sfruttamento, che offra una prospettiva seria a migliaia di disoccupati, per i quali qualsiasi iniziativa di avviamento professionale (ad esempio il corso per i quattromila disoccupati di Napoli) rischia di diventare assistenziale se non ha sbocchi produttivi.

Le cooperative e i consorzi aderenti all'ANCPCL, che hanno sempre fatto la loro parte per allargare la base produttiva e occupazionale (107 miliardi investiti e 3600 nuovi posti di lavoro nel 1978) nonostante la crisi e l'alto costo del denaro, che hanno da sempre applicato le leggi sociali e assicurative, oltre a condizioni economiche e normative mediamente superiori a quelle vigenti nel settore, rivendicano il riconoscimento quale forza imprenditoriale che mira al soddisfacimento dei bisogni e di pubblico interesse, come, peraltro, ha sempre fatto anche quando da tali campi numerose imprese private rifugiavano, preferendo attività speculative perché ovviamente più remunerative.

La cooperazione rifugge pertanto da qualsiasi atteggiamento di resa rispetto alle difficoltà che pur sono presenti nella situazione attuale, o di rifiuto globale di provvedimenti legislativi che pure presentano alcuni difetti: la tendenza a liquidare sul nascere ogni prospettiva di programmazione e contraria alla sua vocazione di rinnovamento. Il problema è quello di usare bene le risorse che si rendono disponibili, perché si possa realizzare una diffusa ristrutturazione produttiva e un allargamento della sindacalizzazione del settore.

Alleanza sociale

Occorre che la mano pubblica si faccia carico di «pilotare» la riqualificazione produttiva, dettando, nella realizzazione degli investimenti, una serie di compatibilità che le imprese debbono necessariamente rispettare, quali l'abolizione del cottimismo, il rispetto rigoroso delle leggi sociali e la interiorizzazione delle lavorazioni fondamentali: in questi campi del resto, le imprese cooperative sono state sempre all'avanguardia.

Occorre infine una consapevole volontà delle forze imprenditoriali private e pubbliche, grandi e piccole, perché non si attendano dai meccanismi spontanei del mercato risposte positive solo perché è stata soddisfatta la domanda (teoria tanto cara a Carli), e compiano invece positivo scelte di programmazione della ristrutturazione produttiva. E' in questo senso che la cooperazione delle costruzioni vuole offrire il proprio contributo, nell'ottica pluralistica che le è omogenea, ed è pronta ad aderire a quella che può definirsi una alleanza sociale e imprenditoriale riformatrice, che investa l'intero settore puntando a trasformare profondamente, al tempo stesso, il modo di produrre e quello di fruire dei beni edilizi.

FABIO CARPANELLI
presidente dell'Associazione Nazionale
Cooperative di Produzione e Lavoro

Investimenti per abitante

Così mentre riteniamo sia più opportuno, per una corretta valutazione, discutere delle cause storiche della crisi e della inversione che è già in atto e si svilupperà con la nuova politica della casa e del territorio, crediamo altresì impossibile confutare l'attuale deficit abitativo e l'impoverimento dell'apparato produttivo. Infatti, qualsiasi standard si voglia adottare, il fabbisogno arretrato è oggi largamente superiore ai 10 milioni di stanze, mentre tutte le comparazioni con quanto è avvenuto nell'ultimo decennio nei Paesi della CEE colloca l'Italia in posizione di retroguardia sia per quanto riguarda gli investimenti per abitante (rapporto 1 a 2 con la Francia) sia per quanto riguarda la produzione edilizia (3 abitazioni costruite ogni 1.000 abitanti contro le 10 realizzate in Germania Federale).

A questo proposito la cooperazione delle costruzioni aderente alla Lega rileva la necessità di superare le contrapposizioni, più o meno motivate, e di costruire proposte e apportare contributi reali per il rilancio di un settore chiave per la ripresa generale, dato che più della metà delle diverse branche produttive nazionali è interessata ad una produzione indotta, in rapporto di 40 lire ogni 100 lire impiegate direttamente nell'attività edificatoria. Assumendo tale impegno, l'Associazione nazionale delle coop di produzione e lavoro propone all'attenzione delle forze politiche e sindacali e dei «poteri pubblici» un problema che è direttamente collegato al rilancio economico e al soddisfacimento dei bisogni sociali: il problema dell'edilizia sociale e delle opere pubbliche. Questo è un comparto che assorbe mediamente meno del 40 per cento degli investimenti nell'intero settore delle costruzioni, mentre in gran parte dei paesi industrializzati tale percentuale è del 60-65 per cento.



Cooperativa edite
BASSA REGGIANA
Costruzioni civili - rurali - industriali - stradali
SEDE CENTRALE: 42017 NOVELLARA (REGGIO EMILIA)
Via Manzoni, 22 - Telefono 653.041 (5 linee ricerca aut.)

DIVISIONE INDUSTRIALE
SETTORE PREFABBRICATI - Loc. Bernolda, Novellara (Reggio Emilia) - Tel. (0522) 653.186
Componenti per l'edilizia civile (solai Bausta rampe e pianerottoli prefabbricati)

SETTORE LAVORAZIONE FERRO - Villaggio industriale, Novellara (RE) - Tel. (0522) 654.714
Lavorazione e montaggio ferro per CA e CAP

EDILIZIA INDUSTRIALIZZATA - Edilizia civile con sistema Couffrage tunnel e Bauche et tables - Interventi in provincia di Reggio, Piacenza, Milano

L'ESPERIENZA
COOPERATIVA
PER UN'EDILIZIA MODERNA
AL SERVIZIO
DELLA COLLETTIVITA'



CMB
cooperativa muratori
e braccianti di Carpi

Una azienda
con una grande tradizione
che opera con
sistemi e tecnologie avanzate

Sede operativa decentrata:
00122 Roma - Via G. Anelli, 31
Tel. (06) 2380222

Sede operativa decentrata:
20121 Milano - Piazza Alghisoli, 4
Tel. (02) 240164/5/6/7

Sede operativa decentrata:
41010 Modena - Corso Cavour, 83
Tel. (059) 21912



Edifici civili industriali monumentali - Scuole ed edilizia prefabbricata
Opere speciali in cemento armato - Lavori stradali ed autostradali
Gallerie - Gasdotti - Oleodotti - Fognature - Acquedotti - Impianti di irrigazione

COSTRUZIONI METALLICHE

lovisolo

RIPROPONE AL « SAIE 78 »
BOLOGNA 7 - 15 OTTOBRE
LA SUA PERSIANA
IN LEGA LEGGERA

L'originalità del nostro brevetto oltre che garantire la durata nel tempo ci permette la costruzione di ogni tipo di persiana conservando in tutto e per tutto le particolarità di quelle tradizionali in legno.

FINALE LIGURE (SV) - VIA DEL CIGNO - TELEFONO (019) 63.517

COOPCAM
Sede legale: Via Poli 4 - 42069 ZOLA PREDOSA (BO)
Telefono (051) 754444 - Telefax 52420 C.A.M. BO
Export M. 134448 - Soc. Cooperativa a r.l. costituita dalle Cooperative CAM e CERMAC unificate

Elettrocompressori
Impianti elettrici - Quadri elettrici
Carpenteria metallica
Segnaletica stradale - Appalti F.S.

DITTA
sghedoni & toni

costruzioni
attrezzature
per
prefabbricati
in cemento

MODENA - Via della Meccanica, 5
Telefono (059) 361.227

COSTRUZIONE STAMPI PER L'EDILIZIA

Costruttrice delle
UNISOL/75
e **PANEL-MATIC**
adatte alla confezione
di qualsiasi tipo di travetto
e pannelli per solai

Modena - Via Aldrovandi, 86/a - Tel. (059) 330.011

**BANCA POPOLARE
DI MILANO**
Società Cooperativa a responsabilità limitata fondata nel 1865

Tradizione ed esperienza al servizio di una moderna Cooperativa di credito

Piazza F. Meda 4,
Sede centrale della
Banca Popolare di Milano

**La politica
delle cose concrete**

La consolidata esperienza nell'impianistica ha fatto della CIAB, una azienda di punta nel campo, per interventi nell'edilizia civile e industriale, così come nel condizionamento e nella decorazione, nonché nella costruzione di pareti attrezzate e cellule bagno prefabbricate. Perciò la cooperativa, sensibile ai problemi energetici nazionali, ha condotto studi e sperimentazioni che le consentono oggi di porsi all'avanguardia nel campo nazionale e nella soddisfazione dell'energia solare, realizzando impianti solari per il riscaldamento, la produzione di acqua calda sanitaria, il condizionamento,

ciab
Cooperativa Idrici affini Bologna
Bologna - Via Cooperazione 16
Roma - Via Feronia 148

il sole...
usiamolo
insieme

BOLOGNA SAIE 78 - PADIGLIONE CONSORZIO PRODUZIONE E LAVORO

**sistemi costruttivi
di grande capacità per:**
edilizia civile, industriale, prefabbricazione, opere stradali, bonifiche,
impianti tecnologici, opere speciali in cemento armato e precompresso.

**TECNICA, ESPERIENZA
E CAPACITA' DELLA RESCOOP**

romagnola
edilizia
strada
cooperativa

48023 LUOGO (Ravenna)
Via Provinciale Corchiglia
Tel. (0543) 21121 (8 linee r.a.)